Anno IV. - N. 1109 Trieste, Mercoledì 21 Gennaio 1885. (Edizione del mattino) Anno IV. - N. 1109

Abbonamento a domicilio. Per Trieste mattino s. 60 al mese, s. 14 la settimana; mattino e meriggio: s. 90 al mese s. 21 la settimana; per fuori le spese postali in più. Le inserzioni si calcolano in carattere testino e costano: avvisi di commercio s. 16 la riga; comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. s. 50 la riga; nel corpo del giornale fior. 2 la riga. Collettivi s. 3 la parola. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Direttore: Teodoro Mayer. Ufficio: Corso N. 4.

Si pubblica due volte al giorno: L'edizione del mattino esce alle ore 6 ant. e vendesi a soldi 2, arretrati s. 3. L'edizione del meriggio [illegible] a un soldo. Ufficio del giornale: Corso N. 4, pianoterra. L'Amministrazione è aperta al pubblico dalle 8 ant. alle 3 pom. - La Redazione dalle 11 ant. alle 1 pom., dalle 5 alle 7 pom. e dalle 11 al tocco dopo mezzanotte. - Non si restituiscono manoscritti quand' anche non pubblicati.

Telegrammi e Corrispondenze

Incendio in un manicomio. NUOVA YORK 19. Un incendio ha distrutto l'ospitale dei pazzi a Kankakee (Illinois). Diciassette ammalati sono periti tra le fiamme.

L' uccisione del consigliere di polizia Rumpf. FRANCOFORTE 20. Ieri furono visitati i giardini prossimi al luogo ove fu assassinato il consigliere di polizia Rumpf, dacchè si ritiene che l'uccisore vi abbia gettato l' arma insanguinata. Tanto agli agenti di polizia, quanto alle persone interrogate fu raccomandato il più rigoroso silenzio.

— MANNHEIM 20. A Hokenheim fu arrestato oggi nel pomeriggio un artigiano con una ferita al braccio e che non aveva alcun documento presso di sè. Egli si oppose all'arresto e scaricò un colpo di revolver contro il gendarme che voleva arrestarlo. Il gendarme restò illeso. Presso l'arrestato si rinvenne un forte importo di danaro e molte cartucce. L'arrestato fu scortato a Mannheim. Interrogato sull'esser suo si contradisse ripetutamente. Si ritiene che possa essere questi l'assassino di Rumpf.

Esplosione di gas. VARSAVIA 19. L'altra sera al Teatro Grande, mezz'ora prima che incominciasse la rappresentazione della *Signora delle camelie*, vi fu un'esplosione di gas sulle scale del teatro. Nessuna disgrazia rilevante. Tutti i posti per quella sera erano venduti. Se l'accidente avveniva mezz'ora più tardi, una orribile catastrofe sarebbe stata inevitabile.

I delitti a Parigi. PARIGI 20. La signora Deurreillan, figlia del defunto senatore Espinasse, è sparita dalla propria abitazione dove momentaneamente, essendo assenti i figliuoli, viveva sola con la servitù. La casa è stata svaligiata. Non si sa se la signora sia stata trucidata o rapita per tentare un ricatto.

Drama in una redazione di giornale. PARIGI 19. Carlo Ballerich ottenne di vedere il cadavere del fratello; il giudice però abbreviò la visita temendo una crisi nervosa, essendo Ballerich in uno stato desolante. Ottenne pure di uscire per occuparsi dei funerali. Una quantità di funzionari alti e bassi di polizia chiesero il permesso di far parte del corteo funebre, ma senza uniforme. Quercy, segretario del *Cri du peuple* e feritore di Norberto Ballerich, fu confrontato col cadavere di quest' ultimo.

I terremoti in Spagna. MADRID 20. Il movimento del terremoto prende ora la parte orientale della Sierra Rejea. Le ondulazioni [illegible] nord. Le scosse sono violenti. A Malaga e in altre città e villaggi, si sono prodotti nuovi e gravi danni. Dovunque la gente è attendata nell'aperta campagna. La miseria e la mortalità prendono proporzioni spaventevoli.

Pacchi postali. ROMA 20. È probabile che nel congresso postale di Lisbona si ammettano i pacchi postali in Italia fino al peso di 5 chilogrammi; la riscossione delle cambiali a mezzo degli uffici di posta e cessione mediante giro dei vaglia postali.

L'industria degli zuccheri. DEBRECZIN 19. L' assemblea generale della Società per azioni per la fabricazione dello zucchero, deliberò di liquidare, in seguito alla crisi attuale che minaccia di annientare totalmente l'industria degli zuccheri.

Notizie marittime. ISMAILIA 16. Il pir. del Lloyd a.-u. *Titania*, si è scagliato ieri, dopo scaricato parte del carico, e proseguì oggi per Trieste.

— COLOMBO 18. Arrivò qui il pir. del Lloyd a.-u. *Pandora*, da Hongkong diretto per Trieste.

— ADEN 18. Partì oggi per Hongkong il pir. del Lloyd a.-u. *Elektra*, proveniente da Trieste.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna nuova. Leva il sole ore 7.34 tram. 4.45. — *Oggi*: S. Agnese v. e m. — S. Mainardo abate — *Domani* Ss. Vincenzo ed Anastasio mm. — S. Tea v. e m. — Termometro ore 7 ant. 2.8 ore 2 pom. 1.2. — Altezza barometrica 764.7.

Corte d'Assise. Per la prossima sessione dell'Assise vennero fin ora fissate le seguenti cause:

9 febbraio: Offesa all'onore. Acc. Giulio Kirchhöfer. Pres. Sciolis, giudici: Indoff, Mrach.

10 febbraio: Crimine d' infedeltà. Acc. Alessandro Stixa. Pres. Mosettig, giudici: Indoff, Mrach.

11 febbraio: Partecipazione nella falsificazione di monete. Acc. Gioacchino Bellante. Pres. Mosettig, giudici: Mrach, Bognolo.

12 febbraio: Offesa all'onore. Acc. Matteo Mandich. Pres. Sciolis, giudici: Indoff, Mrach.

13 febbraio: Crimine di furto. Acc. Ernesto Riosa e Giuseppe Seghina. Pres. Mosettig, giudici: Indoff, Dandini.

Per la fiera di beneficenza. Publichiamo il I elenco dei doni pervenuti all' Unione filantropica triestina „La Previdenza" in occasione della fiera di Beneficenza che avrà luogo al Politeama Rossetti nei primi giorni del p. v. mese di febbraio:

Ermenegildo Offacio, 1 colombo imbalsamato — Anonima, 1 lume fiorentino — Antonio Foschiatti, 1 bomboniera con piedistallo d' argento — Sophie ved. Brucker nata Ralli, 1 specchio con pittura — Rosina Schirone, 1 figura in gesso (La preghiera) — Sofia Musatti, 7 pezzi chincaglie — Giulio Rossi, (pittore-fotografo), 16 buoni per 3 fotografie l'uno — Maria Jasbitz, 10 oggetti galanterie e giuocattoli — A. Zittelmann, 3 oleografie con cornice dorata — C. Reiss, 1 bomboniera e un paio vasi da fiori.

I doni si accettano nella cancelleria sociale in via Nuova N. 23, II piano, dalle ore 10 ant. all' 1 pom. e dalle 4 alle 7 ore pom.

Oggetti rinvenuti. Il sig. Giovanni Litscher ha rinvenuto ieri sulla nuova strada d'Opicina, un orologio d'argento con catena e lo ha depositato al nostro ufficio. In via Commerciale un signore rinvenne un berretto e lo ha mandato ugualmente da noi. I proprietarî, legittimandosi tali, possono ritirare gli effetti depositati al nostro ufficio.

Società Filarmonico-dramatica. Venerdì sera 23 corrente, avrà luogo un concerto nel salone della Filarmonica.

È riuscito, dopo moltissime pratiche, di ottenere dalla direzione teatrale il permesso perchè vi prenda parte la sig.na Bendazzi-Secchi, l' elettissima artista che ottiene un così brillante successo sulle scene del nostro massimo teatro. La distinta cantatrice aveva sin da principio cortesemente aderito all' invito della Filarmonica.

Oltreciò è assicurato il concorso della egregia sig.a Catterina Zampieri.

Speriamo di poter publicare domani il programma completo.

Scuola di canto. A sensi del vigente Regolamento, rincomincia nel p. v. mese di febbraio il corso gratuito teorico-pratico musicale nella civica scuola di canto ecclesiastico ed accademico, collocata per ora nell'edificio del civico Liceo feminile in via Madonna del Mare.

Le lezioni hanno luogo dalle ore 8 alle 10 di sera, il Lunedì, Mercoledì e Venerdì per la I sezione, il Martedì, Giovedì e Sabato per la II sezione.

La I sezione accoglie gli allievi nello stadio preparaterio teorico per un biennio; la II sezione gli allievi nello stadio di esercizio pratico per il servizio delle funzioni nella chiesa cattedrale. Per gli allievi della II sezione sono fissate delle annue graduali rimunerazioni.

I giovani ed i fanciulli dotati di buona voce e desiderosi di frequentare le dette lezioni possono insinuarsi dal 26 corr. al 6 febbraio per l' iscrizione, nel locale e nelle ore suindicate, presso il maestro direttore, ed in di lui assenza, presso il maestro assistente della scuola di canto, avvertiti che insinuazioni più tarde non avrebbero effetto.

Dono. Da parte dell'egregio sig. Giacomo Dr. Venezian pervennero alla Direzione della Società Operaia triestina 10 volumi perchè ne usi a suo piacimento. I volumi donati andarono ad arrichire la biblioteca della Società.

Neve e freddo. Finalmente ieri, dopo tre giorni di bora, abbiamo avuto una giornata più calma, ma durante la notte il vento ha ripreso con violenza. Anche in altre città il maltempo ha imperversato nei giorni decorsi.

A Torino la neve ha fatto crollare alcune gallerie nel recinto dell' Esposizione le quali però erano state vuotate antecedentemente per misura di precauzione.

Nel Cadore la neve è alta un metro e sessanta centimetri. Le comunicazioni con Perarolo sono interrotte.

A Verona il vento impetuoso investì la vecchia Torre del Gardello, in piazza Erbe, conciandola in mal modo. Un balcone di pietra fu avelto e precipitò sul tetto della farmacia alla Gabbia, guastandolo non lievemente. Le linee telegrafiche erano tutte interrotte.

Anche negli arrivi dei treni ferroviari si deplorarono varii ritardi in causa della grande quantità di neve caduta nella notte.

Ad Asiago, presso Vicenza, cadde un metro di neve.

Nella valle della Polcevera, e del Bisagno, e sui Giovi c' è più di un palmo di neve.

Grandissima è la quantità di neve caduta lungo la linea ferroviaria ed i valichi delle montagne di Campobasso.

Molti comuni sono bloccati.

Morrone, posto su un picco di montagna, ha interrotte le comunicazioni con la provincia.

Gli armenti destinati a svernare in Puglia sono stati arrestati dalla grande quantità di neve.

Le comunicazioni della Svizzera coll' Italia sono interrotte pel Sempione, causa la quantità enorme di neve cadutavi. Nel villaggio di Sempione essa è alta 3 metri.

La caduta di valanghe sulle Alpi ha rovinato diversi pali telegrafici, ragione per cui ieri il servizio telegrafico colla Francia era interrotto per la linea del Cenisio.

Le comunicazioni ferroviarie dall' Italia colla Francia non sono ancora ristabilite, e ci vorrà alcuni giorni.

Il cattivo tempo regna pure su tutta la Francia.

A Marsiglia giovedì mattina la neve coprì tutta la città.

A Tarascone la neve cadde abbondantemente; tutta la città è sepolta dalla neve con un' altezza tale non più veduta da quattro anni.

A Saint-Rèmy la temperatura è freddissima. Il corriere ha sospeso il servizio.

Ad Arles la neve è tanta che il servizio delle navi sul Rodano è sospeso. La neve ha recato forti danni alla ferrovia che ha sospeso le partenze tra Arles e Tarascone.

A Cavaillon vi sono 15 cent. di neve.

Ad Avignone 10 cent. e la neve continua a cadere.

A Grenzen i turbini di neve sono tali che i viaggiatori ed i pacchi postali provenienti da Nimes e da Cette non poterono corrispondere alla biforcazione di Tarascone coi treni che salivano.

A Salon tutta la campagna è coperta dalla neve, ciò che non s' era veduto dal 70 in poi.

A Grenoble giovedì sera infierì un' orrenda tormenta di neve nei monti della Mure; tre persone, tra le quali il Sindaco della Valletta, che ritornavano a casa, sono state trovate morte sotto la neve; si fanno ricerche perchè si teme che le vittime siano in numero maggiore.

Nelle alte Alpi i treni per Gap sono stati costretti a fermarsi più volte strada facendo per dar tempo di spazzare la via.

La regione dell' ovest è stata peggio trattata di quella del mezzodì. Sulla linea di Bordò tutti i treni sono in ritardo.

A Nimes, in seguito all'accumulamento della neve a Cette, varii treni sono stati sospesi. I treni circolano tra Alais, Parigi e Lione, ma nessuno giunge da Nimes ad Alais.

Ed ora un salto in Russia.

Il giorno 8 corrente, ad Arcangelo gelò il mercurio dei termometri. I termometri ad alcool segnavano 43 gradi sotto zero. — Del pari a Jecaterinenburg il termometro scese a 43 gradi sotto zero.

Il piroscafo „Helios." Ecco qualche particolare, sull'incidente da noi brevemente narrato ieri toccato al piroscafo *Helios*:

Ierlaltro verso il mezzodì, essendosi calmato alcun poco il vento, il piroscafo *Helios*, arrivato Domenica da Levante, per ordine superiore, prese ormeggio a capo del molo Giuseppino. Là lo si ormeggiò come si doveva.

Alle 10¼ di sera, una raffica leggera lo mosse, ma rapida un'altra fece spezzare un cavo di ferro, due catene pure di ferro, un cavopiano ed un gherlino.

Per due minuti il piroscafo stette declinato fino alle *manichelle*. Il tenente d' ispezione, signor Graziano Giurovich, trovandosi di solo a bordo, non potè che, gridando e accendendo fuochi bengalici, chiamare aiuto. La macchina era spenta ed il tenente non poteva far emettere i fischi di soccorso, nè, causa l' imperversare della bufera, potevasi udire il suono della campana di bordo.

Solamente verso la mezzanotte venne in aiuto la barca d' ispezione, la quale, legato un cavo al molo S. Carlo, potè così fermare il piroscafo.

Se mai due altre forti catene non avessero tenuto forte, sarebbero successe inevitabilmente gravi disgrazie; ma di queste nessuna, senonchè una leggera scalfitura alla mano destra del tenente, la schiacciatura di due lamarini esterni a sinistra e la sbandatura del faro, a cui erano legati gli ormeggi.

Storia pietosa. Dal notiziario dell'ospitale copiamo: „C. Amalia, d'anni 26, nubile, sarta, riportò ferita lacera all' indice della mano destra; venne morsicata da altra persona."

Sotto questo laconismo si nasconde una storia pietosa. L'Amalia ha un'amante — un vetturale — che la rese madre, ed ora le fa amaramente scontare l'errore d'un momento. La sventurata, trovandosi tra le strette della più squallida miseria, ricorre di quando in quando al padre della sua creatura per avere qualche sussidio, affine di poter dare un boccone al piccino; ma lo snaturato, lungi dal commuoversi, risponde alle istanze della derelitta con maltrattamenti; un giorno, anzi, non si peritò a percuoterla con tuttochè dessa tenesse in braccio il bambino. La ferita al dito, per la quale l'Amalia dovette ricorrere alle cure dell'ospitale, gliela fece lui pure, in una di queste contingenze.

Conviene proprio a dire, che in questo mondo c' è della gente senza un bricciolo di cuore in petto.

Un annegato. I piloti di porto che facevano la ronda in una barchetta, scorsero verso le 4½ di iermattina, presso la Riva dei Pescatori, un uomo che si dibatteva nell' acqua. Si diedero tosto le mani attorno per venire in suo soccorso, coadiuvati in ciò anche dall'equipaggio di un trabaccolo là ancorato.

Per non perdere un tempo prezioso, intanto che s' adoperavano per accostarsi al pericolato, gli gettarono una fune. Questi fece un debole sforzo per pigliarla, ma le sue forze erano omai esauste, sicchè la fune non venne presa; il suo dibattersi si fece sempre meno vigoroso e quando la barchetta degli uomini del porto gli fu dappresso e questi poterono estrarlo dall'acqua, era già spirato. Il freddo intenso, aggiunto al grave imbarazzo dei molti vestiti — aveva addosso ben tre grossi cappotti — paralizzarono i suoi movimenti, quindi il misero dovette soggiacere.

Tratto a bordo della barchetta, fu riconosciuto per certo Giorgio Sormaun, d'anni 64, da Kreinburg, abitante in via dei Vitelli N. 2, ex impiegato di finanza in pensione e testè guardiano ai Civici Dazî.

Da quanto si arguisce dai calzoni che aveva sciolti, il pover'uomo s'era appressato alla riva per un suo bisogno urgente e v'era accidentalmente caduto.

Fatto venire il furgone dell' impresa Zimolo, il cadavere dell'annegato fu trasportato alla cappella mortuaria di S. Giusto.

Oggi alle 3 pom. avranno luogo i suoi funerali.

Lettura scientifica. Questa sera alle ore 8½, il nostro concittadino sig. G. Dr. Millauz, terrà nel salone „Apollo" via Chiozza N. 5, una lettura sul tema: „Origine delle idee mitologiche ed importanza della mitologia." I viglietti d' ingresso si vendono a fiorini uno, presso la libreria Chiopris e Zanchi. Gli studenti non pagano che 50 soldi.

Consorzio di vetturali. Il Consorzio triestino di vetturali, registrato con garanzia limitata, del quale fanno parte a quest'ora 72 proprietari di vetture, ha aperto di questi giorni la propria agenzia. Dispone di circa 20 *landeau*, 10 *brougham* a due cavalli e circa 200 vetture a un cavallo. La direzione è composta dal presidente: Augusto Miklaucich, vicepresidente: Giovanni Kobau, segretario: Francesco Salvioli, cassiere: Giacomo Maitzen, e di Stefano Brajuka, Valentino Zorba e Domenico Piva.

I sudanesi. I componenti la comitiva della quale abbiamo parlato ieri, sono tutti nativi di Tokar e quindi sudanesi, e non arabi. A Praga, dove vanno, sono attesi da altri loro compagni, che passarono per Trieste alcuni mesi or sono. Anzi — allora volevano dare una rappresentazione

nel piazzale della Caserma, ma l'autorità in vista delle condizioni igieniche di questo estate, ci mise il veto.

A proposito di sudanesi e dei loro costumi, leggiamo che il proprietario dell'Eldorado, teatro d'America, aveva scritturato degli abitanti del Sudan, acciocchè facessero delle rappresentazioni in publico; ma queste dovettero ben presto interrompersi perchè i sudanesi „apparivano sul palcoscenico in uno stato di troppo grande sporcizia, e perchè i loro esercizi e costumi offendevano la morale."

I sudanesi tuttavia, basandosi sul contratto stipulato, si rivolsero all'autorità giudiziaria, la quale, in una seduta piena di ridicoli incidenti, decise che il proprietorio dell'Eldorado aveva ragione.

Malattie contagiose. Ecco il bollettino ufficiale delle malattie contagiose, dalle 2 pom. del 19 alle 2 p. del 20 corr *Vaiuolo.* Colpiti 14 e precisamente: nel distretto di S. Vito 2, di Città vecchia 1, di Città nuova 1, di Barriera nuova 1, di S. Giacomo 4, di Farneto 3, di S. Giovanni 2. — Morti 1 e precisamente all'ospitale. — *Vaioloide.* Colpiti 3. — *Varicella.* Colpiti 1. — *Difterite e Croup.* Colpiti 3. Morti 2.

Politeama Rossetti. Nota dell'ambiente: l'ignudo. Non la curva procace coperta da un velo misterioso che lascia vagare la fantasia riscaldata dal gas e dalla musica, ma la scollacciatura stacciata che nausea. Il veglione incomincia alla mezzanotte con un walzer d'Arditi; ballano le donne fra di loro con la cadenza triestina, si confondono e si urtano i domino di raso sbiadito, con i pagliacci logori. Una donna porta una veste di stoffa fiorata, un pietoso ricordo della nonna, ha i capelli rialzati sulla nuca coi tre spilloni d'oro falso incrociantisi, e crede, in buona fede, d'aver creato una maschera nuova: l'Eleonora Duse. Lasciamola nell'illusione, che è la grande malattia di chi frequenta queste veglie.

Uno *Spazzacamino* di velluto nero, ha fatto economia: con mezzo metro il vestito e bell'è fatto; una *bersagliera* con le piume al vento, con le spalline dorate, vestita in velluto verde cupo, grazie alla simpatia che la vaga personcina gode nel *Iolla*, riporterà probabilmente il premio. C'è un *Apollo*, il bellissimo dei numi che diede nome al sole, con una corazza di stoffa bianca scintillante d'argento, — un *Plutone* con la picca nella sinistra, imbusiata in una roba nera intessuta di rosso, — un *Amore*, una fanciulla alata vestita in bianco, ma è vestita poco, — troppo poco.

Corre e schiamazza una *farfalla* già premiata l'anno scorso; una *spagnuola* misteriosa tutta coperta di stupendi pizzi antichi, si distacca dalla folla delle maschere briose.

I palchetti sono occupati tutti. Il corpo di ballo del Comunale, che avrebbe dovuto venire al Veglione, ha lasciato i palchettisti in asso: faceva troppo freddo.

Il primo premio fu giudicato alla *Bersagliera*, il secondo alla *Farfalla*.

Teatro Filodramatico. Iersera *La cameriera astuta* di R. Castelvecchio, un gioiello per spigliatezza, facilità e scorrevolezza di azione. La Zanon-Paladini, astuta e intelligente sempre, fu una protagonista ottima. Il marchese del Cocomero, Zago, commoventissimo nei suoi acciacchi, nelle sue debolezze.

Questa sera due comedie: *Amor in parucca* di G. Gallina, la *Scuola professional* di Libero Pilotto e la farsa: *Dopo una sbornia.*

Roba da stagione. Fa un freddo cane; nessuna meraviglia pertanto se ognuno pensa a ripare la pelle dai rigori invernali. Una buona maglia di lana è una delle prime prescrizioni degli igienisti, i quali poi, nel prescriverla, non si preoccupano punto del modo col quale la buona maglia debba esser procurata.

Degli individui ignoti, quanto colti — tanto da conoscere le prescrizioni igieniche per la stagione che corre — si procurarono, l'altra sera, a buonissimo prezzo 6 maglie di lana, togliendole dal negozio di manifatture di Carlo Gasser in Corso. Le maglie valevano 25 fiorini, ad essi costarono un colpo di mano ed un pizzico di paura.

Portinaio assente, ladro presente. Il portinaio Antonio V. si assentò, l'altra sera, momentaneamente dal suo casotto, in via Mattarizza N. 8. Un ladro — conservando il più stretto incognito — approfittò dell'occasione, s'introdusse nel casotto e vi rubò alcuni effetti che valevano 9 fiorini.

A porte chiuse. Dinanzi l'i. r. Pretura penale compariva, la mattina del 22 dicembre p. p., certo Giuseppe fu Giovanni Kusterle, d'anni 27, falegname, da Tolmino, accusato d'infrazione al precetto di sfratto. Son di quei resti che la sola presenza dell'accusato basta a provarli; quindi ritenuto colpevole, il giudice lo condanna a tre settimane di arresto.

Udita la sentenza e uscito nel corridoio, il Kusterle — con qual sugo se lo saprà lui — diede in escandescenze, e pronunciò delle parole offensive all'indirizzo del giudice, con le quali andava altresì a ledere il rispetto dovuto al capo dello Stato.

Questo fatto gli tirò addosso un altro processo per offesa alla Maestà Sovrana e per offesa ad una persona dell'autorità; e ieri mattina il Kusterle comparve dinanzi la Corte giudicante composta dei giudici Indoff, Danelon e Dandini e presieduta dal cons. Sciolis. L'accusa era sostenuta dal sost. proc. Canevari. La difesa dall'avv. Dr. Jelussich.

Per l'indole della causa il dibattimento fu tenuto a porte chiuse.

Risultata la colpabilità dell'accusato, questi venne condannato a sei mesi di carcere.

Saldo brusco. Ieri mattina il facchino Giuseppe V., d'anni 32, da Trieste, era andato a sorseggiare uno o più *crochetti* in un Caffè qualunque — non però di primo ordine. Quando si fu al momento di saldare il conto non si persuase alle cifre che il tavoleggiante gli mise sotto il naso; pretendeva che il suo dare non ammontasse a tanto. Da lì un diverbio col cameriere, che s'incalorì fino a venire alle vie di fatto. Il V., afferrata una sedia, menò con quella un colpo al suo avversario, causandogli una contusione alla fronte — non però pericolosa.

Comparse le guardie, il feritore, che pretese in quel modo regolare il suo conto, andò invece a regolarlo altrimenti sul saccone in via Tigor.

Un chilog. di caffè rubato l'atra sera a bordo del piroscafo inglese *Anaudale*, ancorato al Porto nuovo, procurò alloggio gratuito per alcuni giorni ai rispettivi autori di quella sottrazione, cioè a Carlo St., d'anni 20 e Giovanni S., d'anni 28, ambidue facchini, da Trieste.

Ogni giorno una. Dialogo di stagione:

— Brrr! Che freddo! Figurarsi poi in Russia; dev'essere tremendo il vivere colà in questa stagione.

— Mica tanto, sai. Ci hanno dei riguardi. Per esempio, durante l'inverno, non aprono mai le finestre per cambiare l'aria.

— E come fanno allora a cambiarla?

— Vanno dal Cambiavalute.

IL BIGLIETTO ROSSO (103)

— Anche tua madre sta per partire.

— Sì, ma da qui ad un mese, ed io dovrei restare con lei fino a quando non sarò fuori della minorità.

— Essa non attenderà la tua età maggiore per renderti libera; ha già acconsentito al tuo matrimonio.

— Si sa bene che dopo il matrimonio seguirò mio marito... Ma emanciparmi anche prima mi sembra soverchio.

— Ma se tua madre partirà domani.

— Mio Dio! che cosa è avvenuto? essa non me ne ha ancora parlato.

— È anche possibile che non te ne dica nulla.

— Credi che ella parta senza dirmi neppure addio... senza dirmi perchè se ne va, perchè fugge come una colpevole.

Rocco non rispose, ma la sua fisonomia parlava assai chiaramente.

— Tu taci! esclamò dolorosamente la giovinetta. Ha essa dunque commesso qualche delitto?

— Sono colpe che portano le stesse conseguenze dei delitti, disse Plancoet.

— Ma quali colpe?

— Non conviene che te le esponga, mia cara; mi costa già abbastanza il lasciarti intravedere la triste realtà. Ti basti sapere che non devi restare ancora un giorno di più sotto lo stesso tetto ove dimora tua madre.

Te lo giuro sulla memoria di tuo padre, che hai tanto cara, sull'onore di tuo fratello, sul mio...

Gabriella cominciava a comprendere, aveva le lagrime agli occhi.

— Quale sciagura per me, povera mamma mia!

— Perdonami se ti spezzo il cuore, ma adempio ad un dovere impostomi; d'ora innanzi non avrai che degli amici, i quali consacreranno la loro vita a consolarti della tua orfanezza. Tua madre non può e non dove più esistere per te, ti resta però un fratello ed uno sposo.

— Mi resti tu pure.

— Io sono vecchio e questo colpo mi ha scosso grandemente. Alberto dovrà seguire la sua carriera, perciò dovrà vivere lontano da te, ma hai un uomo degno di te, che ti adora e che tu ami.

— Con tutta l'anima.

— Sono lieto che la tua felicità sia assicurata. Giorgio se ne incaricherà.

(*Continua*) **F. Boisgobey.**

Teatro Comunale. (Ore 7½) „Fra Diavolo" — „Rolla".

Teatro Filodramatico. Comp. veneziana Zago e Borisi. (Ore 7½) „Amor in parucca" — „La scuola professional" — „Dopo una sbornia".

Teatro Armonia. (Ore 10). Veglione mascherato.

Anfiteatro Fenice. (Ore 7½) „Maria Giovanna".

Borsa del 20 Gennaio. La Borsa oggi cominciava eccellente a 301.60, ma ribassava poi su Berlino a 299¾, e chiudeva ai minimi. Meno ferme anche le Rendite a 82.90, 96.30 e 92.75. Qui Valuta invariata. Greci fermi 344 a 346. Italiana poco animata 96.90 a 96.75. Dopopranzo Vienna invariata 299.70, Metalliche deboli 82.82. Da Parigi chiusa ferma 109.95, Italiana 97.40, Egitto 328, Banche 596 fiacche.

Listino. Napoleoni 9.77 a 9.75¾, Zecchini 5.74 a 5.72 Londra 123.90 a 123.50, Francia 48.85 a 48.60, Italia 48.75 a 48.55, Banconote italiane 48.60 a 48.75, Banconote germaniche 60.35 a 60.45, Rendita austriaca in carta 84.90 a 83.10, Rendita ungherese in oro 4% 96.25 a 96.40, detta in carta 5% 92.65 a 92.80, Credit 301 a 299½, Prestito greco 5% fr. 344 a 346, Rendita italiana 95¾ a 96⅞.

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Huslia.
Edit. e redatt. resp. A. Rocco